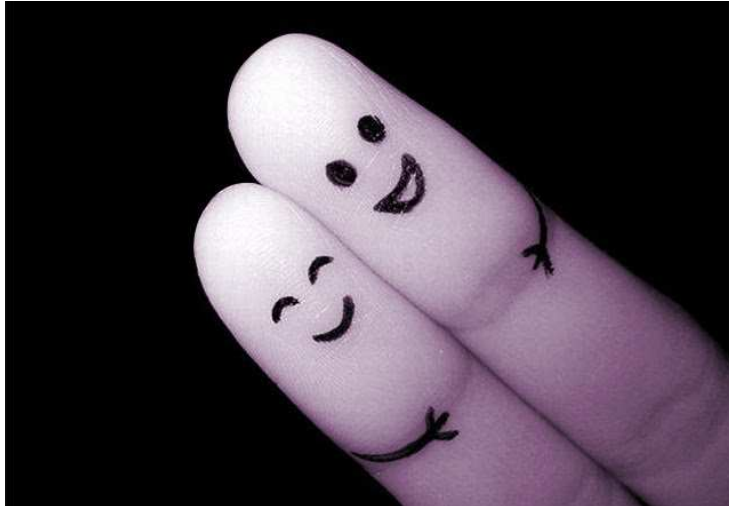


ScuSa



In questo numero:

- Pagina 2 _ "Perché nasce ScuSa?"
- Pagina 4 _ "Bullismo alla Sacchi?"
- Pagina 6 _ Recensione Videogioco: Pokemon X e Y
- Pagina 9 _ Barzellette in lingua straniera
- Pagina 10 _ Barzellette scolastiche
- Pagina 11 _ "L'intervista video all'artista: Nick the Nightfly"
- Pagina 13 _ Recensione del libro "Lo Hobbit" di J.R.R.Tolkien
- Pagina 16 _ News dal web
- Pagina 19 _ Il personaggio: "Addio caro Mandela"

Rivista a cura di Alessandro Maria Urbani
(redazione in corso di individuazione)

Anno I – **Numero I**

Gennaio 2014

Perché nasce SCU.SA?



L'esperienza di un giornalino scolastico non è una novità assoluta. Lo è forse per la Scuola Sacchi, Istituto Comprensivo Mantova 2. Lo è sicuramente per la classe 1^ A, di cui faccio parte: una bella classe. Non lo è per me. Inizio a lavorare alla preparazione di questo primo numero in autonomia, con la speranza, con l'aiuto dei docenti e dei compagni, di creare una vera redazione per il numero 2 (bimestrale?). In un mondo dove le notizie si diffondono velocemente, ma allo stesso tempo superficialmente, è indispensabile un momento di riflessione ed approfondimento per la scuola. Questo è lo scopo del nostro giornale.

Perché il titolo Scu.Sa?

Il titolo Scu.Sa è l'*acrostico* di Scu(ola) Sa(cchi). Scu + Sa = Scu.Sa

L'acrostico è una parola che nasce da due diverse parole con un senso compiuto, appunto scusa nel nostro caso. Sono definiti quindi acrostici i termini che risultano dalle prime lettere di singole parole e formano una parola vera, mentre sono *acronimi* quelli ugualmente leggibili come se fossero un'unica parola ma senza senso (ad esempio RAI che significa Radio Audizioni Italiane).

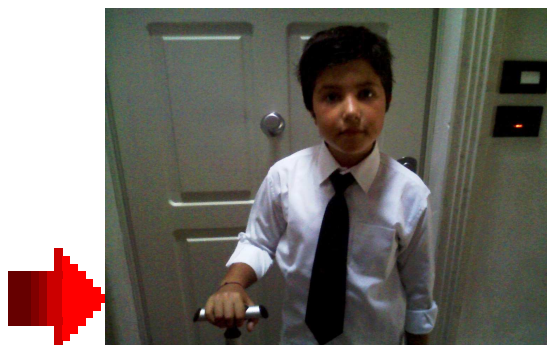
L'idea di "scusa" mi è venuta a dicembre, quando già avevo pensato questo magazine ma non in modo preciso. Infatti, avevo già pubblicato un giornalino alla Scuola Elementare Nievo, dal titolo "Notizie e Notizie". Poi ho sentito Papa Francesco in TV: «*Permesso, grazie, **scusa**, ecco le parole della convivenza: se si usano la famiglia va avanti*».

Io ho pensato che queste tre parole sono importanti non solo in famiglia ma anche a scuola e, riflettendo, ho collegato che una di queste tre parole, cioè scusa, è l'unione breve delle parole Scuola Sacchi.

Bello no?

Le tre pillole di saggezza di Papa Francesco sono importantissime, anche per la prima media A. Se le utilizzassimo potremmo studiare e vivere in armonia con i nostri professori e a casa, ovunque.

Soprattutto con SCUSA, quando con educazione chiediamo perdono di una lieve mancanza. Scusa significa essere gentili e leali, insomma studenti che "spaccano" adesso e da grandi...



Bullismo alla Sacchi?

Bullismo alla Sacchi?

Béh, non credo.

Insomma, avete mai visto qualcuno essere picchiato?

E dico seriamente picchiato...

No? Ecco.

Sì? Fatevi vedere da uno bravo.

Però il vandalismo un po' c'è.

Insomma, le scritte sui muri, le parolacce, le prese in giro, i nomignoli, ecc.

Però, la Gazzetta ha scritto che la Sacchi è piena di bulli ~~per far soldi~~ perché è quello che credeva. Chiusa parentesi.

A proposito di vandalismo, la scritta sul muro, *ma... un SMS no, è?*

Se adesso quello la scrive sui muri per fare il romantico, mi immagino per l'anniversario:

Marito: "Cara, ho un regalino per te"

Moglie: "Oh, caro, non dovevi..."

Marito: "Chiudi gli occhi..."

Moglie: "Ok..."

Il marito porta la moglie in salotto.

Marito: "Ta- daaa!"

Moglie: "Oh, che dolce! Hai ucciso un gattino e con il suo sangue hai scritto "Ti amo" sul muro! Oh, ma guarda lì! Con le sue budella hai disegnato un cuore! Che romantico..."

Conclusioni (quasi)

- Alla Sacchi non c'è bullismo.
- Alla Sacchi c'è un po' di vandalismo, come dappertutto.
- ~~La Gazzetta di Mantova scrive cose insensate.~~
- La scritta sul muro è una cavolata stratosferica.
- ~~Gli alieni esistono.~~

- Stanotte verrò a picchiarti.
- Le scritte romantiche non si fanno sui muri.

Pillola di saggezza

Se continuiamo a vandalizzare il mondo, come sarà ridotto il nostro pianeta in futuro? E il rispetto della persona? Il senso civico?

Ci lamentiamo dei disboscamenti, del gas delle macchine, del buco dell'ozono, ma non capiamo che se vandalizziamo un muro, o qualcos'altro, roviniamo comunque il bellissimo mondo che ci è stato donato da ~~Zeus~~ Dio.

E poi, quando da adulti andrete a fare il vostro colloquio di lavoro, con i piercing e i tatuaggi, cosa credete che penserà il vostro boss? "Questa è una persona molto seria"? Ma dai!

E poi, meglio essere eleganti e gentili, siate così:

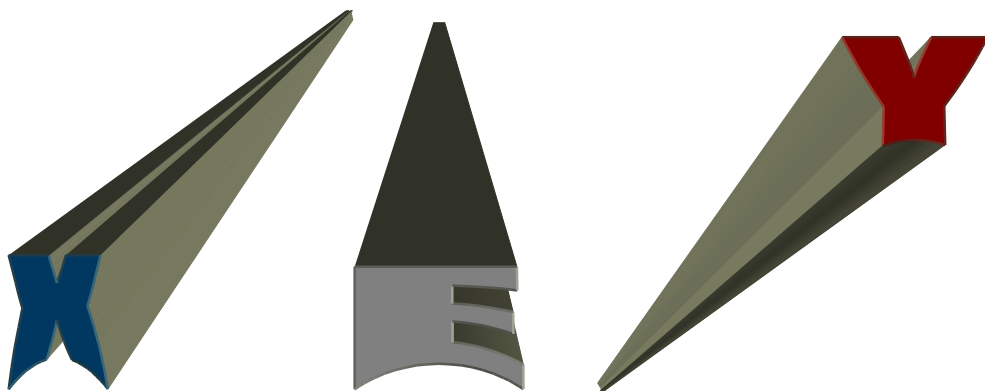


Comunque, in conclusione, ben ha fatto la Scuola Sacchi a mettere in campo dei moduli formativi per gli alunni (tipo talk show) contro il bullismo e il vandalismo, che per il momento sono stati indirizzati alle classi terze, con la collaborazione di Provincia e Comune.

Sensibilizzare gli alunni della scuola su tale tema è importante per una convivenza pacifica e il rispetto di ognuno e di tutti. Bene così.

Recensione Pokemon X e Y

POKEMON



1. Grafica

In questo gioco la grafica 3D è fatta perfettamente.

Si può notare fin dall'inizio la cura e l'impegno che i creatori hanno speso per questo gioco.

Andando per la Regione di Kalos (la regione in cui si ambienta il gioco) si possono vedere meravigliosi paesaggi creati via computer.

2. I Pokemon

I Pokemon in questa versione sono molti di più e, al contrario delle altre versioni in cui i nuovi pokemon sono sempre stati 150, oggi sono 750!

Poi, i pokemon, si potranno evolvere per quanto sono affezionati al proprio allenatore, grazie alla nuova opzione di gioco "Pokemon io e te".

3. Pokemon io e te (appuntamento)

Nell'opzione di gioco "Pokemon io e te" potrai accarezzare i tuoi pokemon, dargli da mangiare e lavarli.

Ma quanto è bello accarezzare Yvetal, il dio della distruzione di 6 metri d'altezza!!!

4. La trama

La trama è molto coinvolgente e commovente.

Non c'è altro da dire.

Si rovinerebbe la sorpresa...

5. La mega-evoluzione

La mega-evoluzione spacca!

Charizard di tipo drago spacca!

Finalmente dopo 8 generazioni di pokemon voi della Nintendo avete capito quello che noi pokefan vogliamo!

Spacca!!!!

6. La difficoltà del gioco

Questa è la pecca del gioco.

Questo gioco è troppo facile!

Mi ricordo che ho passato un anno a completare Pokemon Heart Gold!

E per questo quanto ci metto?

Un mese?!

Forse meno...

7. Moda!

Oltre a poter scegliere tre tipi personaggio all'inizio del gioco, si potranno comprare vestiti e look!

E poi a Luminopoli, il capoluogo della regione ispirato a Parigi (c'è pure una specie di Tour Eiffel) i vestiti costano tanto, ma sono super fashion! Girare per la città poi è davvero stimolante, nei luoghi più cool, con tutti i rischi del mondo dei Pokemon...

Il mio voto complessivo: 8

Perché ha ancora l'anima bella dei vecchi giochi pokemon, che ci stavi interi pomeriggi a giocare, con una grafica supermoderna e ben dettagliata.



Barzellette in lingua

o francese

- Docteur, je ne suis pas malade.
- Ça tombe bien, je ne suis pas docteur !



o inglese

- You have been fighting again, Kevin! You have lost two of your front teeth!
- I' haven't lost them mum! They are in my pocket!



Barzellette scolastiche

- A scuola, mentre la professoressa di educazione fisica saltella a ritmo d'aerobica, rivolgendosi ai ragazzi di 1^ A e sorridendo dice tutta entusiasta: "Buongiorno, arrivederci, ciao, buonasera, a domani...". Uno dei ragazzi, un po' sorpreso le chiede: "Ma professoressa che cosa sta facendo?". E la professoressa: "Ragazzi, non sapete che lo sport è salutare?".
- In classe la maestra d'italiano chiede ad un alunno:
"Come mai hai chiamato Adamo il protagonista del tuo tema?".
Lui: "Perchè lei aveva detto di scriverlo in prima persona..."
- A scuola, ancora un tema: la modestia.
"Un giorno su questo banco, in questa scuola, metteranno una targa di bronzo con il mio nome... La voglio piccola!!!"
- In classe la maestra di geografia: "Chi sa dove si trova l'Elba?".
Un'alunna burlona: "Nel plato!"

Intervista video a Nick the Nightfly

Nelle scorse vacanze estive sono andato anche ad Umbria Jazz, un festival di musica (appunto Jazz) che si svolge ogni anno a Perugia.

E' un evento internazionale dove per le vie puoi incontrare artisti e personaggi molto famosi.

Con un po' di fortuna è possibile scambiare qualche parola con le star.

A me è capitato di incontrare Nick the Nightfly, musicista e DJ.

Dopo qualche battuta, ci siamo seduti in un bar (con mio padre e altri amici), poi improvvisamente ho chiesto a Nick se potevo fargli un'intervista e lui divertito ha accettato.

L'intervista è stata fatta con un cellulare provvisto di telecamera ed il risultato è nel link sotto

https://www.dropbox.com/s/gtwjpblyagfemy/20130707_185647.mp4



Nick ha detto che è molto simpatica...collegatevi!

A proposito, nello stesso festival ho trovato un'altra amica famosa a Perugia al Teatro Morlacchi.

Ecco la nostra foto nel retro-palco del teatro.



Che sventola, eh?!

Chi indovina chi è la cantante jazz?

L'arcano mistero sarà svelato sul prossimo numero di Scu.Sa...

Recensione libro : Lo Hobbit

Le recensioni di Lo Hobbit, romanzo di John Ronald Reuel Tolkien edito da Bompiani, recentemente si spreca con il bel film portato al cinema. Ma il libro è altra cosa...

Se vi piacciono i viaggi fuori del confortevole e accogliente mondo occidentale, oltre il Confine delle Terre Selvagge, per poi tornare a casa, e pensate di poter provare un certo interesse per un umile eroe, ecco la storia di questo viaggio e di questo viaggiatore.

Il periodo è il tempo antico fra l'Età Fatata e il dominio degli Uomini, quando la famosa foresta di Bosco Atro esisteva ancora e le montagne erano piene di pericoli. Nel percorso verrete a imparare molte cose (come è capitato al protagonista) su Uomini Neri, Orchi, Nani ed Elfi e potrete dare uno sguardo alla storia e alla politica di un'epoca trascurata ma molto importante. Infatti, il signor Bilbo Baggins, andò in visita a vari personaggi di rilievo; ebbe una conversazione con il drago Smog; fu presente alla Battaglia dei Cinque Eserciti. Tutto ciò è tanto più singolare in quanto egli era uno Hobbit. Finora gli Hobbit sono stati trascurati nella storia e nella leggenda, forse perché - in genere - preferivano le comodità alle emozioni. Questo resoconto, fondato sui ricordi di un anno elettrizzante nella vita solitamente tranquilla del signor Baggins, vi darà un'idea abbastanza chiara di questo rispettabile popolo che adesso (a quanto si dice) sta diventando piuttosto raro. Non amano il rumore...

Chi è Tolkien?

John Ronald Reuel Tolkien (1892-1973), massimo studioso di letteratura medievale inglese, è l'autore della trilogia Il Signore degli Anelli, definito il libro del secolo XX.

La mia premessa è volta a sottolineare quanto io abbia apprezzato questo volume più dei successivi e, di rimando, credo che la sua fama abbia risentito molto del fatto che non sia una trilogia.

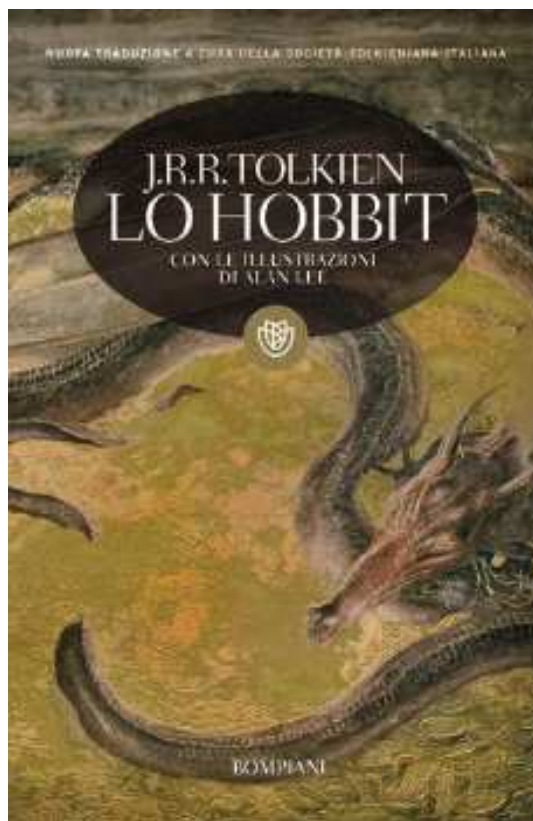
Ma non voglio dilungarmi in critiche più o meno costruttive, quindi proseguirò subito con la mia recensione, specificando che "La compagnia

dell'anello", invece, l'ho trovato di una noia mortale. Stilisticamente il romanzo di Tolkien è, come sempre, impeccabile e scorrevole (ti perdi leggendo!). Le descrizioni non sono lunghe o particolarmente dettagliate, né ci troviamo di fronte ad un'opera dai grandi contenuti etici (tuttavia il conflitto interiore che anima ora Bilbo, la sua famiglia dopo, è una delle tematiche che più ho apprezzato all'intero di tutta la saga), ma l'autore riesce perfettamente nell'intento di coinvolgerci ed immergerci in un graduale passaggio di visioni, dalla piccola contea al mondo di draghi ed elfi, con un'epifania di vicende e colori viste dietro il velo dell'inconsapevolezza. Quest'opera è, per quanto la trama non sia ricca di intrecci o tempestata da colpi di scena, come uno di quei videogiochi di vecchia data che non riesce ad elaborare tutti i pixel allo stesso momento e aspetta i movimenti del giocatore per trasformarsi piano piano da nero a montagne altissime da scalare. Nonostante gli elementi del romanzo di fondo siano pochi, vengono tutti sfruttati alla perfezione. La trama avrà risvolti interessanti nel susseguirsi delle vicende dei Baggins e, poiché non mi piace farlo in quanto ritengo che ognuno possa esprimere liberamente le sue opinioni, avrei voluto mettere tanti pollici all'ingiù alle persone che hanno scritto che il romanzo si perde a vuoto senza alcuna ripercussione sulle vicende future, domandandomi quanti lettori in realtà prendano in mano certi libri leggendoli senza attenzione: così, giusto per dire di aver provato. Le canzoncine che accompagnano le missioni fiabesche sono divertenti e ben congegnate e in quest'opera, più che nei tre volumi successivi, Tolkien si concentra a sottolineare quei particolari divertenti come un banchetto, una filastrocca o un paio di cappelli colorati rendendo vive le immagini e i riferimenti lungo il viaggio da sogno. Molto interessante è anche l'interazione fra le varie razze e fra i personaggi e sarà impossibile non affezionarsi a ciascuno di essi, perfino al drago malvagio che fa da perno alla vicenda (meglio non incontrarlo). Intelligente è la conclusione, che svolge bene ogni conseguenza e non rende immortale i personaggi, evitando i preconcetti più scadenti tipici del fantasy, dove ogni cavaliere deve sopravvivere, nessuno invecchia e le creature vengono sterminate esattamente da chi viene scelto per farlo. Bilbo, invece, oltre a veder sparire molte delle cose che aveva dato per

scontato, che si tratti di compagni o di nemici, dovrà combattere perfino con la sua lunga assenza e con quel che rimane dei suoi beni terrieri.

In definitiva, consiglio questo romanzo a tutti perchè saprà stupirvi, farvi affezionare, coinvolgervi e spesso farvi storcere il naso, ma mai stancare della lettura, e sprizzerà la superiorità letteraria di cui vanta da tutti i pori.

Il mio voto complessivo: 9 +



News dal web

o sport

Sapete cosa accadeva il 6 Gennaio del 1911?

La Nazionale di calcio dell'Italia indossava per la prima volta la divisa azzurra nell'amichevole contro l'Ungheria a Milano!



L'azzurro sarà poi adottato come colore per la rappresentativa italiana di tutti gli sport! Come mai l'azzurro? Perché era il colore dello stendardo della casa reale dei Savoia.

In passato la maglia era bianca e ancora oggi il bianco è il colore della seconda maglia della Nazionale.

o musica

Interessante iniziativa musicale: Playing for Change.

A questo progetto hanno partecipato molti artisti e gruppi famosi, anche il gruppo dei Maroon 5!

Playing for Change, ovvero "suonare (o agire) per un cambiamento", oltre che un'iniziativa sociale, è un supergruppo musicale formato da musicisti di strada e star di tutto il Mondo!

Gli ideatori dell'iniziativa hanno viaggiato in Paesi molto lontani tra loro e hanno registrato sul posto gli artisti che eseguivano la stessa canzone, ma ognuno con il proprio stile personale! Stupendo!



o salute

La ginnastica è la medicina più efficace per stare bene e in forma.

La ginnastica si conferma la migliore ricetta per stare bene e in forma. Dall'American College of Sports Medicine (ACMS) i ricercatori ribadiscono che il movimento aiuta a combattere l'osteoporosi, il diabete, la depressione, le patologie cardiovascolari, l'obesità, l'ansia e persino i tumori.

Lo studio fornisce anche le linee-guida suddivise per fasce d'età: gli adulti devono dedicare almeno trenta minuti al giorno all'attività fisica e per almeno cinque giorni a settimana. Nel caso in cui si voglia perdere peso il tempo dovrà essere raddoppiato. I ragazzi come noi, invece, devono dedicare 60 minuti al giorno al movimento, tra attività aerobica e uno sport che aiuti la muscolatura.

Per chi lamenta di non avere abbastanza tempo, i ricercatori americani ribadiscono che è utile anche solo camminare a passo svelto per andare a

lavoro, a scuola, a fare la spesa e che aiuta molto fare le scale, invece di prendere l'ascensore. "L'attività fisica è un farmaco meraviglioso e può essere un rimedio efficace per molti fra i più comuni problemi medici – sottolinea Bob Sallis, past president dell'Acms . Recenti studi dimostrano che, messi a confronto, medicinali ed esercizio possono dare identici risultati e camminare è lo sport più facile per cominciare". Camminare per una decina di minuti stimola la produzione di endorfine a livello celebrale. Questo diminuisce la tensione e la stanchezza. L'attività fisica, inoltre, migliora la pressione del sangue e diminuisce il rischio di diversi tipi di cancro.

o Tecnologia

CES, schermi curvi e super definiti, case intelligenti: il futuro a Las Vegas.



Il 10 gennaio 2014 la 47esima edizione del Consumer Electronic Show (CES) dove la maggior parte dei big anticipano le novità in arrivo nel mondo dell'hi-tech: nuovi schermi curvi e in altissima definizione per tv e telefonini. Interessante sviluppo per l' "Internet of things", ovvero il web che entra in oggetti di uso quotidiano come un bracciale, un orologio, un vestito o un paio di occhiali.

Il personaggio: "Addio caro Mandela"

"Nessuno è nato schiavo, né signore, né per vivere in miseria, ma tutti siamo nati per essere fratelli" (Nelson Rolihlahla Mandela).

Mandela è stato il primo presidente ad essere eletto dopo la fine dell'apartheid nel suo Paese (Sudafrica) ed è scomparso all'inizio del dicembre 2013. Se oggi nel mondo "alcuni" diritti sono diventati naturali e rispettati con senso di civiltà, pace e giustizia, sicuramente questo passa anche dal cammino di vita di Mandela. L'umanità deve esser grata per quanto questo grande uomo ha fatto, per quello che è stato e ciò che rappresenta. Il suo pallino era l' "istruzione" per i ragazzi africani. I suoi passi terreni oggi si fermano, ma la strada che ha tracciato sicuramente no. Gli ideali per cui si è battuto, ha sofferto, quelli per cui è stato anni incarcerato, possono e debbono continuare vivere tra noi. Mandela, che iniziò a subire i soprusi del regime fin da bambino, quando i suoi insegnanti inglesi lo chiamarono Nelson per evitare di dire il suo nome originale, Rolihlahla, ha lottato contro il regime e l'Apartheid per la libertà e l'eguaglianza tra i popoli, di tutti i popoli. Ottenendo 250 premi e riconoscimenti tra cui il Nobel per la Pace nel 1993. La sua "guida" non mancherà di indicare il giusto cammino a quanti oggi nel mondo stanno riscoprendo la vita di questo grande personaggio, scelto non a caso nel primo numero di questo magazine scolastico. Addio caro Mandela...



Grazie della lettura amici.

Questo è solo un primo tentativo, che potrà essere migliorato solo con l'aiuto della classe e dei docenti.

La speranza è quella di creare una piccola redazione della 1^ A e con il tempo, chissà, magari di tutte le prime se ci viene consigliato.

Ciao a tutti.

Viva la Sacchi!

Viva la prima media A!

Al prossimo numero!!!

